



27 marzo 2020

Patrimoni misti LPP

Informazione per gli investitori

Il coronavirus ha ormai travolto tutti e pertanto le conseguenze sull'economia reale sono già percettibili per tutti noi nella nostra quotidianità sempre più limitata: molti negozi e molte aziende sono chiuse e lo rimarranno nel prossimo futuro. Servizi quotidiani che prima della crisi davamo naturalmente per scontati oggi non possono più essere percepiti. È chiaro che questo non può rimanere senza conseguenze sia per la nostra economia che per l'economia globale. La sopravvivenza di molte aziende è incerta. Si devono richiedere aiuti statali, i ricavi aziendali crollano e al momento non si può prevedere per quanto l'economia dovrà ancora soffrire delle conseguenze tardive di questa crisi.

Di conseguenza, i mercati azionari hanno alle spalle settimane turbolente. La velocità e l'entità del crollo delle borse mostrano una certa impotenza nell'affrontare questo nuovo tipo di crisi. I risultati delle ultime settimane si guadagnano il titolo di evento storico unico e rimandano il panico di Wall Street del 1929 al secondo posto.

Non è ancora chiaro quanto ancora durerà questa pandemia e in che modo si combatterà. Fino a quando la pandemia non avrà raggiunto il suo picco, l'andamento dei mercati sarà probabilmente molto volatile. Esplosioni delle quotazioni come quelle di martedì scorso (24 marzo 2020) possono verificarsi continuamente. Il Dow Jones ha registrato l'utile percentuale più elevato dal 1933 quando ha chiuso all'11,37 per cento. È l'inizio dell'inversione di tendenza, siamo davanti a una base solida oppure è la famigerata trappola dell'orso?

Gli investitori sono divisi tra le prime pagine del sistema sanitario e i pacchetti di stimolo multimiliardari dei governi, accolti molto positivamente dagli investitori, e le misure di supporto uniche nella storia adottate dalle banche centrali.

In futuro vedremo un disaccoppiamento tra i titoli relativi al sistema sanitario e le prime pagine finanziarie. Notizie sul contenimento del virus porterebbero sicurezza e quindi sgravio economico. Il numero di casi e il tasso di mortalità dovrebbero raggiungere almeno un livello stabile e si ripristinerà un certo senso di normalità. Fino ad allora rally superiori al 10 per cento continueranno a verificarsi. Dobbiamo prepararci a una marea di notizie economiche negative, tuttavia gli investitori devono essere convinti che i crolli saranno solo temporanei. I mercati azionari hanno già tenuto conto di molte cattive notizie, ma cosa succede ora ai mercati di capitale? Proseguirà l'andamento negativo dei corsi?

I crolli nel mercato azionario si verificano però molto più frequentemente di quanto si pensi. In molti casi, tuttavia, il panico iniziale si placa rapidamente e i mercati ritornano alla normalità. In alcune crisi, al contrario, si accumulano perdite che vanno oltre il primo 25 per cento e non di rado raggiungono livelli dal 50 per cento fino al 70 per cento. Oltre alla Grande depressione, vanno nominate tra gli enormi crolli di questo tipo anche la crisi petrolifera degli anni '70, la Bolla delle Dot-com all'inizio di questo secolo e la crisi finanziaria del 2008. L'entità della perdita massima in periodi di crollo dipende inoltre dal verificarsi o meno di una recessione economica a seguito di un primo panico nei mercati finanziari. Se in seguito alla crisi di questo tipo si sono verificate recessioni, nella maggior parte dei casi storici è stato possibile osservare ulteriori perdite dal 30 per cento fino a oltre il 60 per cento. Purtroppo attualmente si individuano due ingredienti nel «cocktail Corona», che fanno intuire ulteriori perdite sui mercati finanziari di tutto il mondo. Oltre al verificarsi simultaneo di perdite sui mercati azionari internazionali, sembra inevitabile anche una recessione.

Tanto più rapidamente si riuscirà a trovare una terapia, un farmaco o un vaccino, tanto più rapidamente questa crisi potrà essere superata e il mondo potrà tornare alla normalità. Al contrario, tanto più a lungo si rimarrà nell'incertezza, tanto maggiori saranno i potenziali danni per la congiuntura globale. I governi e le banche centrali in tutto il mondo si sono resi conto di questi rischi e stanno adottando le misure necessarie per limitare il più possibile i rischi derivati dalla crisi. Dal punto di vista degli investitori, questo è da valutarsi positivamente. Gli Stati così come le banche centrali, secondo scienza e coscienza, sono intervenuti senza burocrazia. Le prossime settimane e i mesi a venire mostreranno se le misure sono effettivamente efficienti.

Come si è ripercossa la crisi sulla gestione dei prodotti Patrimoni misti LPP e quali misure sono state adottate?

Considerata la situazione irrequieta dei mercati dei capitali, abbiamo ridotto le quote azionari in tutti i portafogli nei Patrimoni misti LPP BAP. Abbiamo iniziato l'anno con una sovrapponderazione delle azioni, ma gradualmente abbiamo ridotto la quota azionaria da una sovrapponderazione a una sottoponderazione attualmente pari al 10%. Le vendite di azioni sono avvenute in tutte le regioni e valute. Non sono escluse ulteriori vendite delle azioni nelle prossime settimane. Inoltre, negli ultimi mesi abbiamo stabilizzato ulteriormente i portafogli acquistando fondazioni d'investimento immobiliare svizzere e fondi immobiliari non quotati. Al momento manteniamo anche una quota più ampia di liquidità.

Desideriamo sottolineare che stiamo reagendo costantemente durante l'intera crisi e che manteniamo la capacità di agire per il vostro portafoglio. Con le nostre misure possiamo quindi ammortizzare le perdite.

La situazione attuale viene osservata e analizzata con estrema attenzione. Considerate le misure adottate, siamo cautamente ottimisti e riteniamo che una possibile stabilizzazione temporanea si verificherà anche sui mercati europei. Tuttavia, crediamo che ora sarebbe troppo presto per intervenire attivamente sul mercato. Siamo inoltre pronti, nel caso di un cambio di tendenza, a riacquistare rapidamente investimenti di rischio e siamo consapevoli che la crisi offre anche l'opportunità di effettuare investimenti vantaggiosi.

Fondazione della Basilese per gli investimenti patrimoniali di istituzioni di previdenza

Aeschengraben 21, casella postale

CH-4002 Basel

www.baloise-anlagestiftung.ch

Importante nota legale

Il presente documento serve unicamente a scopi informativi e non rappresenta né un'offerta né un invito all'acquisto o alla vendita di diritti di gruppi d'investimento, né deve essere inteso come un invito ad effettuare un'offerta per la stipula di un contratto su servizi relativi a titoli o servizi accessori. Le cifre relative alla performance sono valori storici e non forniscono alcuna indicazione sull'evoluzione futura dei valori. La performance rappresentata non prende in considerazione eventuali commissioni e spese previste al momento della sottoscrizione e del riscatto di quote. Istituti di previdenza nonché enti esenti da imposte con sede in Svizzera che in base ai loro fini servono alla previdenza professionale, possono affiliarsi alla Fondazione della Basilese per gli investimenti patrimoniali di istituzioni di previdenza; inoltre possono affiliarsi persone che amministrano i patrimoni collettivi degli enti summenzionati e che vengono controllati dall'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari e investono averi presso la Fondazione esclusivamente per questi enti. Singoli gruppi di investimento e tranches possono essere riservati a una cerchia limitata di investitori. Diritti su gruppi di investimento della Fondazione della Basilese per gli investimenti patrimoniali di istituzioni di previdenza non possono essere offerti né venduti al di fuori della Svizzera. Presso la Fondazione della Basilese per gli investimenti patrimoniali di istituzioni di previdenza, Aeschengraben 21, CH-4002 Basilea è possibile richiedere gratuitamente statuti e regolamenti, direttive di investimento, regolamento tariffario nonché rapporti annuali e semestrali.